

MOSTRE: TRIONFO DEL TROMPE-L'OEIL A PALAZZO STROZZI, FIRENZE

Inganni ad arte

Tra illusioni, estetica e scienza

Quanto possiamo fidarci dei nostri occhi? L'arte visiva è sempre stata territorio limite per la sperimentazione sensoriale, fondando la propria efficacia non solo sulla capacità di provocare emozioni, ma anche di ingannare e impressionare.

Palazzo Strozzi a Firenze ospita per la prima volta in Italia una mostra dedicata al *trompe-l'oeil*, l'inganno ottico per eccellenza: "Inganni ad arte. Meraviglie del trompe-l'oeil dall'antichità al contemporaneo", aperta sino al 24 gennaio 2010.

Oltre 150 opere, provenienti da musei di tutto il mondo, da veri e propri capolavori di Tiziano, Velazquez, Mantegna, Tiepolo, Tintoretto, sino ai contemporanei Cadiou e Poirier, nell'allestimento curato da Annamaria Giusti (direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti), assieme a Cristina Acidini. Dieci sezioni tematiche: dalla competizione tra i pittori ellenici Zeusi e Parrasio, per continuare con approfondimenti sulla natura morta, i miraggi ambientali, la scultura, le *materie en travesti*, sino ad aree interattive dove mettere alla prova la propria esperienza sensoriale. Il neuropsicologo inglese Richard Gregory ha curato un percorso per avvicinare all'arte i più piccoli, attraverso i giochi con ologrammi e altre strategie di tipo illusionistico. Lo spazio espositivo è stato adattato al tema della mostra dall'architetto Luigi Cupellini grazie a falsi pavimenti e porte-cornici.

La visita, interessante, è coadiuvata da un ricco apparato didascalico, benché il tema portante del *trompe-l'oeil* rappresenti una sorta di concetto limite: molte opere non sono tecnicamente inganni visivi, ma riproposizione dell'inesauribile sfida



Henri Cadiou, "La déchirure" - collezione Pierre Gilou, Parigi



Patrick Hughes, "Gerund" – © Patrick Hughes, courtesy Flowers, London

(almeno sino all'invenzione della fotografia) tra vista e rappresentazione artistica.

Le opere più sorprendenti sono quindi quelle dei contemporanei, in particolare Cadiou, l'impressionante *Gerund* di Patrick Hughes, le sculture di Carole A. Feuerman sino alla golosa *Venere di cioccolata* di Vettor Pisani: realizzazioni che mettono in crisi la percezione pure alla luce delle recenti scoperte scientifiche contemporanee, riuscendo persino ad aumentare la posta in palio tra artista sperimentatore e fruitore sempre consapevole.

Igor Vazzaz



Tiziano Vecellio, "Ritratto dell'arcivescovo Filippo Archinto"
The John G. Johnson Collection, Philadelphia Museum of Art – foto Graydon Wood



Henri Cadiou, "Armadietto spogliatoio" –
Pierre Gilou, Parigi